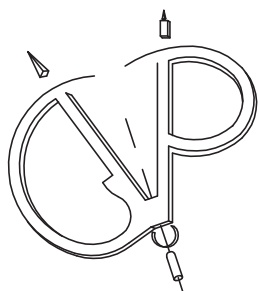




COMUNE DI MONTELABBATE

## ZONA PRODUTTIVA CON RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI TIPO "DRA"

*Ditte:* ADRIATICA ASFALTI S.A.S.                      SAPIL s.r.l.  
FRANTOIO VALLE FOGLIA s.r.l.                      UNICALCESTRUZZI s.p.a.  
FRATESI FAUSTO  
GALEAZZI ANSELMO

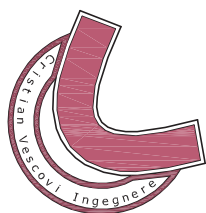


**ASSOCIAZIONE FRA GEOMETRI VESCOVI-PAZZAGLINI**

via Pio La Torre n°42, Montecchio (PU),

P.I. 00367500410,

Tel. 0721/497589 E-mail: paves@associazionefrageometri.191.it



**CRISTIAN VESCOVI Ingegnere,**

via Pio La Torre n°42/b, Montecchio (PU),

P.I. 02069800411,

Tel. 0721/499363 E-mail: cristian.vescovi@libero.it

Scala:

Tavola n°: R3

Data: MAGGIO 2013

Oggetto:

N.T.A. INTEGRATIVE



Art.7) Sui lotti di progetto sono ammessi i seguenti usi:

USO PRODUTTIVO (UP) – Art. 5.2 delle NTA del PRG vigente.

UP1) attività per l'industria manifatturiera e in genere, di trasformazione, chimica e impiantistica e attività relative ai servizi reali alle Imprese, alla ricerca, all'amministrazione all'organizzazione connesse alla produzione, quali i laboratori, uffici, centri di calcolo, sale esposizioni e mostre, ecc.

UP2) attività come al precedente punto 1) di tipo artigianale;

UP3) attività di servizio per l'industria, ricerca, terziario avanzato;

UP6) attività commerciali all'ingrosso;

UP7) attività di magazzinaggio e stoccaggio, di merci, mezzi d'opera, ecc.

UP18) i servizi e le attrezzature d'uso pubblico e di interesse collettivo;

Si considerano USI COMPATIBILI con quelli di cui al presente uso le abitazioni per la custodia continuativa degli immobili, nonché quelle per la permanenza del personale strettamente necessario all'esercizio delle attività; la S.U.L. ammessa non potrà essere superiore a mq. 150 per ogni azienda con S.U.L. superiore a mq. 2000, al netto di tale alloggio.

USO PUBBLICO (US) – Art. 5.4 delle NTA del PRG vigente.

US1) Strutture per la viabilità: strade, percorsi pedonali, piste ciclabili, nodi stradali, rispetti stradali, parcheggi pubblici e distributori di carburante;

US4) Parchi pubblici e attrezzati o naturali;

Art.8) Nelle zone destinate a “VERDE A SERVIZIO DELL’ATTIVITÀ PRODUTTIVA” come perimetrata sulla Tav.7 del Progetto sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

- Manutenzione del sistema di canali e vasche di decantazione e strade di servizio, al fine di evitarne l'interramento e conservarne l'equilibrio naturalistico ed i valori di biodiversità esistenti
- estrazione dei limi decantati dai canali e vasche e loro deposito temporaneo in aree limitrofe in attesa del loro essiccamento e successivo trasporto.

N.B. È esclusa per tale zona qualsiasi potenzialità edificatoria

Art.9) Nelle zone destinate a “VERDE PRIVATO” come perimetrata sulla Tav.7 del Progetto valgono le seguenti prescrizioni:

- È consentita la movimentazione temporanea dei materiali strettamente necessaria all'attività svolta dalle ditte insediate.
- È vietata qualsiasi tipo di pavimentazione impermeabile dei suoli.

N.B. È esclusa per tale zona qualsiasi potenzialità edificatoria

Art.10) Nelle zone destinate a “VERDE NATURALE” come perimetrata sulla Tav.7 del Progetto sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

- Interventi previsti dalle Norme Tecniche Attuative del Piano Paesistico Ambientale Regionale relativamente alle fasce di tutela dei corsi d'acqua.
- Interventi previsti dal Regio Decreto 523/1904 relativo alle fasce soggette a servitù idraulica.

N.B. È esclusa per tale zona qualsiasi potenzialità edificatoria.

Art.11) Nelle aree destinate a “ZONE PER RIORGANIZZAZIONE SISTEMA DI DECANTAZIONE LIMI” come perimetrata sulla Tav.7 del Progetto sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

- La realizzazione di un sistema di vasche di decantazione limi con relative pertinenze quali strade di accesso (non pavimentate) e aree per il deposito temporaneo dei limi decantati ed estratti periodicamente dalle vasche decantazione. Andrà presentato apposito progetto esecutivo per la realizzazione del sistema di vasche da sottoporre all'approvazione degli enti preposti.

N.B. È esclusa per tale zona qualsiasi potenzialità edificatoria.

Art.12) Nelle aree destinate a “ZONA PRODUTTIVA DESTINATA A LAVORAZIONI ALL'APERTO E A PIAZZALI DI STOCCAGGIO” come perimetrata sulla Tav.7 del Progetto sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

- L'accumulo di materiali lavorati e materiali di lavorazione.
- La movimentazione dei materiali lavorati ed in lavorazione.
- Il mantenimento e la realizzazione di impianti fissi e mobili necessari ai cicli di lavorazione dei materiali.

N.B. È esclusa per tale zona qualsiasi potenzialità edificatoria.

Art.13) Le ditte proponenti il progetto si impegnano alla redazione di un Piano di Allertamento in cui saranno contenute le misure da adottare per allertare con congruo anticipo

chiunque dovesse trovarsi all'interno delle aree a rischio esondazione in caso di evento possibile e fornire indicazioni circa il comportamento da tenere in tali casi. Il piano dovrà essere prodotto prima della approvazione definitiva del Progetto. A seguito della elaborazione del Piano di Allertamento lo stesso dovrà essere recepito all'interno del Piano di Sicurezza Aziendale di ognuna delle ditte operanti sul comparto e le cui superfici siano potenzialmente interessabili da eventi di piena.

Art.14) Al fine di evitare fenomeni di allagamento le reti idrauliche dovranno essere dimensionate in modo che i collettori possano smaltire le portate di progetto con un riempimento massimo pari al 75% della sezione. Sono prescritti appositi sistemi di ritenuta quali valvole di non ritorno per i recapiti finali delle reti in modo da evitare fenomeni di allagamento per riflusso delle acque del corpo ricettore finale.

Art.15) Le ditte insediate dovranno garantire l'efficienza della rete idrografica superficiale attraverso una regolare manutenzione dei corsi d'acqua superficiali che dovranno essere mantenuti sgombri da qualsiasi elemento che possa impedire o contrastare il regolare deflusso delle acque. Le sezioni dovranno essere inoltre mantenute sgombre da eccessi di vegetazione ed eventualmente riprofilate all'occorrenza.

Art.16) Le ditte insediate dovranno garantire il funzionamento del sistema di irrigatori per l'abbattimento delle polveri attraverso la realizzazione di vasche di raccolta delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici in progetto. In caso di esaurimento delle acque piovane le piccole quantità di acqua, trascurabili nei confronti di quelle necessarie alla produzione, necessarie ad alimentare il sistema di irrigatori potranno essere prelevate dall'invaso artificiale presente sull'area di progetto.

Art.17) Qualora le ditte insediate dovessero cessare l'attività produttiva, è fatto obbligo alle stesse di ripristinare a suolo agricolo le aree occupate, fatta eccezione per i tre lotti denominati A, B, e C nella tavola di Zonizzazione destinati all'edificazione, per i quali sarà possibile richiedere il mantenimento della destinazione produttiva. In tal caso sarà necessario prevedere gli standards urbanistici di cui al D.M. 1444/68 in proporzione ai volumi edificati.